

«Rete nei piccoli Comuni, chiederemo i danni a Telecom»

Il ministro De Vincenti: la mossa se l'azienda non si ferma

Banda ultra larga

di **Francesco Di Frischia**

ROMA «Se Telecom passasse dagli annunci alla realizzazione concreta della banda ultra larga anche nelle aree non redditizie, i piccoli Comuni, lo Stato dovrebbe valutare la concretezza e la dimensione dei danni». Claudio De Vincenti, ministro per la Coesione territoriale e il Mezzogiorno e presidente del «Cobul» (Comitato per la diffusione della banda ultra larga), attacca l'azienda guidata da Flavio Cattaneo che, come annunciato nel progetto «Cassiopea», sta pensando di investire nella rete in fibra nelle zone «bianche» o poco densamente popolate.

Il progetto di banda ultra larga varato da Palazzo Chigi nel marzo del 2015 puntava anche a stimolare la concorrenza: questa non lo è?

«No. Nei grandi centri urbani, le aree economicamente più redditizie, noi abbiamo favorito la concorrenza tra operatori del settore, penso a Open Fiber, Fastweb, Telecom, che hanno investito sulla fibra sapendo che c'era un ritorno di mercato. Nelle "aree a fallimento di mercato" (i piccoli Comuni ndr) gli stessi operatori hanno detto di non voler

intervenire perché erano zone non redditizie».

Questo investimento pubblico come è stato giudicato dai vertici di Bruxelles?

«Noi abbiamo delimitato le aree dove nessuno voleva investire e d'accordo con la Ue, che apprezza questo investimento diretto del governo, abbiamo programmato la pianificazione della rete che così sarà realizzata in forma economica e soprattutto garantisce l'accesso a tutti e tutela la concorrenza».

Perché considera l'eventuale progetto di Telecom un danno per lo Stato?

«Per due motivi: prima ha dichiarato al governo, in due diversi round di consultazione, che non avrebbe investito inducendo così lo Stato a investire risorse pubbliche. Ora, un eventuale investimento, sottraendo domanda potenziale alla rete pubblica, aumenterebbe l'onerosità della gestione della rete per i cittadini. In secondo luogo, e conseguentemente, questa operazione ridurrebbe il valore della rete pubblica. Quindi, se Telecom dagli annunci dovesse passare ai fatti, segnale che il suo comportamento potrebbe causare un danno rilevante all'interesse pubblico che lo Stato persegue nel realizzare la banda ultra larga in queste zone».

Come giudica il comportamento di Telecom?

«Ha prevalso in questi anni un atteggiamento conservativo, di difesa della rete in rame, invece di un atteggiamento innovativo, al servizio del Paese. In pratica Telecom ha scelto di frenare la diffusione della fibra, invece di essere protagonista dell'innovazione».

Un freno?

«Sì, come dimostrano, per esempio, i ricorsi presentati in occasione del primo bando assegnato a Open Fiber (Enel e Cassa depositi e prestiti) per realizzare la banda in 3.043 piccoli Comuni di sei Regioni. Ricorsi peraltro tutti respinti dalla magistratura amministrativa».

Portare la fibra fino a casa del cittadino che cosa vuole dire?

«Significa puntare al futuro: noi eravamo agli ultimi posti in fatto di connessione. Ma, grazie al piano varato dal governo Renzi e che col governo Gentiloni portiamo avanti, stiamo rimontando. La rete ultra veloce migliorerà la vita dei cittadini e la competitività delle imprese. Inoltre abbiamo messo in moto un processo nel quale diversi operatori si sono messi in gioco e hanno accettato la sfida dell'innovazione. Sarebbe bello che anche Telecom facesse altrettanto».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

42

I mesi che mancano alla realizzazione, entro il 2020, del Piano strategico nazionale per la connessione con la banda ultra larga in tutta Italia prevista dal governo Renzi nel 2015

La vicenda



● Ieri è stato firmato da Infratel e Open Fiber, alla presenza del ministro De Vincenti (in foto), il

contratto per portare la banda ultra larga in 3.041 Comuni di sei Regioni (Abruzzo, Molise, Emilia Romagna, Lombardia e Veneto) per 7,2 milioni di abitanti

● Tim ieri ha lanciato la connessione super-veloce fino a 200 megabit in circa 1.300 Comuni di tutta Italia

